

Morti sul lavoro, solo promesse
il governo dimentica i fondi

I 650 milioni annunciati a maggio ancora non ci sono. Calderone: "Entro settembre il decreto legge sulla sicurezza"

di VALENTINA CONTE
ROMA

I 650 milioni di risorse fresche promessi dalla premier Meloni il primo maggio per contrastare le morti sul lavoro, poi confermate ai sindacati nell'incontro a Palazzo Chigi dell'8 maggio, ancora non ci sono. E anche se arrivassero, le misure per fermare la strage sarebbero operative solo nel 2026. Questione di bilanci e di tempi burocratici. Ma intanto si continua a morire. Già 607 vittime nei primi sette mesi. Quattro lunedì, a Monza, Torino, Roma e Catania. Ieri due operai a Ostia e Matera.

Eppure la stessa premier aveva ribadito, alla presentazione del Rapporto Inail davanti al presidente Mattarella il 3 luglio scorso, che «la somma complessiva disponibile nel 2025» è di 1,2 miliardi: 600 milioni di fondi Inail già stanziati e 650 milioni extra. Di queste nuove risorse non esiste ancora traccia. Palpitante la delusione di imprese e sindacati ieri al tavolo sulla sicurezza convocato dalla ministra del Lavoro, Marina Calderone. Si aspettavano di poter discutere nel merito di come spendere quei soldi. Tutto rinviato.

Dopo l'annuncio di Meloni, ci sono stati quattro incontri sulla sicurezza. Ma a parte i due dedicati all'emergenza caldo, non si è entrati mai nel merito di un disegno organico di contrasto alle morti e agli infortuni. Calderone ieri ha rassicurato le parti sociali: «I soldi ci sono, ne stiamo discutendo con il ministero dell'Economia». Poi si è impegnata a portare «entro settembre in Consiglio dei ministri» il decreto legge sulla sicurezza, la cui bozza è rimasta la stessa del 18 giugno. Lì dentro ci sono misure che i sindacati ritengono condivisibili, ma non sufficienti: la formazione rafforzata nei settori a rischio, la copertura Inail permanente per studenti e insegnanti, le campagne di prevenzione nelle scuole, un fondo da 35 milioni l'anno per la cultura della sicurezza, il risarcimento anche al convivente, nuove regole per gli spazi confinati.

A parte le norme sugli spazi confinati, che i sindacati chiedono di rivedere, non c'è nulla per vietare i subappalti a cascata. Non ci sono nuove assunzioni di ispettori. Non c'è il reato di omicidio sul lavoro. Tutte richieste che Cgil, Cisl e Uil fanno da tempo. Ma soprattutto non ci sono i 650 milioni che la ministra Calderone vorrebbe spendere per il meccanismo bonus malus: premi Inail più bassi alle imprese virtuose che investono in sicurezza. Si tratta di fondi Inail. Ma Inail, come raccontato da Repubblica, ha un problema: dover assicurare 1,1 miliardi all'anno a Invimit (partecipata del Mef) per i suoi investimenti immobiliari, come deciso dal decreto sulla Pubblica ammini-

Il sit-in dei sindacati a Bari davanti alla Prefettura nel maggio 2024 con 96 bare, una per ogni morte bianca



strazione di marzo. Il Civ dell'Inail - il Consiglio di indirizzo e vigilanza che rappresenta imprenditori e sindacati - si è rifiutato a luglio di approvare la variazione al bilancio perché quel contributo a Invimit «snatura la missione dell'Istituto»: la prevenzione.

Le interlocuzioni con Invimit delle settimane successive hanno ridotto quella cifra prima a 900 e poi a 585 milioni. Lasciando così un avanzo Inail da 559 milioni che si avvicina alle risorse promesse da Meloni il primo maggio (650 milioni), pur non essendo ancora sufficiente. Il Civ dovrà votare questa

ulteriore variazione di bilancio nei prossimi giorni. Nel frattempo il ministero dell'Economia, alla prese col tentativo di abbassare il deficit al 3% del Pil con un anno di anticipo per sbloccare le spese in difesa, frena (l'avanzo Inail fa bene ai conti dello Stato). E dunque ieri la ministra Calderone è stata costretta a prendere tempo. Cgil, Cisl e Uil apprezzano le sue aperture sul badge elettronico e il suo parere contrario alla videosorveglianza dei lavoratori senza accordo sindacale. Ma chiedono più incisività. E più risorse.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'INCIDENTE

Cade dal quinto piano a Ostia operaio di 53 anni perde la vita



Un operaio romeno di 53 anni è morto mentre faceva lavori di ristrutturazione in un appartamento al quinto piano di un palazzo in via Mare di Tasman a Ostia, periferia sud di Roma. A dare l'allarme alle 17 sono stati i colleghi: lavoravano per la Filograno srl. L'operaio, di nome Aurel, è precipitato dopo essersi sporto dal balcone a cui era affiancato il montacarichi di una gru. Non è escluso che abbia avuto un malore, ma resta da verificare il rispetto delle misure di sicurezza.

- S. GIUFFÈ

I NUMERI

1.202

Morti 2024
Compresi 13 studenti

607

Morti 2025
Nei primi sette mesi

1,2

Miliardi
Per la sicurezza nel 2025

650

Milioni
Le risorse promesse

559

Avanzo Inail
Milioni in cassa dell'Istituto di assicurazione

Cassa Mutua Assistenza fra il personale gia' dipendente della Banca Toscana società cooperativa in gestione commissariale (per brevità CMA)

(GU Serie Generale n.118 del 23-05-2025) sede legale in Firenze Via Pancalò 4

AVVISO DI CONVOCAZIONE ASSEMBLEA ORDINARIA

Il sigg. Soci della CMA, come da annuncio pubblicato sui quotidiani "La Repubblica" e "La Nazione" (art. 15 dello Statuto) sono

CONVOCATI

in Assemblea Ordinaria, presieduta da Assemblée Separate, nelle date di seguito indicate e seguendo la procedura indicata sul sito web della CMA all'indirizzo https://www.cassamutuabancatoscana.it/ sotto la sezione "Comunicati"

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Commissario sull'attività prestata dal momento dell'insediamento; 2. Esame e Valutazioni in ordine all'attuale attività mutualistica, varie ed eventuali; 3. Bilancio e Relazione sulla Gestione relativa all'esercizio chiuso il 31/12/2023, deliberazioni inerenti e conseguenti; 4. Bilancio e Relazione sulla Gestione relativa all'esercizio chiuso il 31/12/2024 deliberazioni inerenti e conseguenti; 5. Nomina del nuovo organo amministrativo; 6. Elezione del Collegio Sindacale, determinazione del relativo emolumento; 7. Eventuale conferma a revoca del Revisore; 8. Relazione in ordine ai rapporti con la società controllata Lambore srl e verifica della volontà dei soci di permanere nella partecipazione della stessa; 9. Relazione in ordine al contenzioso pendente avanti alla Corte di Appello di Firenze; 10. Valutazioni in relazione al procedimento di mediazione relativo al contenzioso sopradetto; 11. Varie ed eventuali. Per le sole assemblee separate; 12. Nomina dei delegati all'Assemblea Generale Ordinaria.

Luoghi, date e modalità di effettuazione delle Assemblee:

Le Assemblee Separate si terranno in modalità telematica in conformità al DL 202-2024 (e.d. decreto "Milleproroghe").

- FIRENZE: per il giorno 10 ottobre 2025 ore 06.00 e, ove necessario, in seconda convocazione per il giorno 13 ottobre 2025 alle ore 18.00 in video conferenza.

- PISTOIA-PRATO-LUCCA-MASSA per il giorno 13 ottobre 2025 alle ore 06.00 e, ove necessario, in seconda convocazione, per il giorno 14 ottobre 2025 alle ore 17.00 in video conferenza.

- PISA-LIVORNO per il giorno 13 ottobre 2025 alle ore 07.00, e, ove necessario, in seconda convocazione, per il giorno 14 ottobre alle ore 19.00 in video conferenza.

- SIENA-AREZZO-GROSSETO per il giorno 14 ottobre 2025 alle ore 06.00, e, ove necessario, in seconda convocazione, per il giorno 15 ottobre 2025 alle ore 17.00 in video conferenza.

- AREA ADRIATICA-ABRUZZO per il giorno 14 ottobre 2025 alle ore 07.00, e, ove necessario, in seconda convocazione, per il giorno 15 ottobre 2025 alle ore 19.00 in video conferenza.

- MILANO-UMBRIA per il giorno 15 ottobre 2025 alle ore 06.00, e, ove necessario, in seconda convocazione, per il giorno 16 ottobre 2025 alle ore 18.00 in video conferenza.

Anche l'Assemblea ordinaria generale si terrà in modalità telematica.

I soci delegati nelle Assemblee Separate sono convocati in Assemblea Ordinaria mediante piattaforma telematica in data 4 novembre 2025 alle ore 06.30, in prima convocazione e, ove necessario il giorno 5 novembre 2025, ore 18.00 in seconda convocazione.

Si ricorda che hanno diritto di voto i soci alle assemblee di convocazione dell'assemblea... Per partecipare, votare e/o delegare è necessario inviare al proprio indirizzo mail all'indirizzo assemblee@cassamutuabancatoscana.it, almeno quattro giorni prima dell'assemblea, la richiesta corredata dal proprio documento di identità. Per delegare, anziché accedere, compilare la delega pubblicata sul sito della CMA "https://www.cassamutuabancatoscana.it" sotto la sezione "Comunicati" ed inviarla della propria mail al seguente indirizzo mail "assemblee@cassamutuabancatoscana.it" almeno quattro giorni prima dell'assemblea. Le modalità di voto online sono pubblicate sul sito della CMA "https://www.cassamutuabancatoscana.it" sotto la sezione "Comunicati".

I bilanci della Società e l'ulteriore documentazione saranno disponibili presso la Sede amministrativa di CMA nei termini e secondo le modalità di legge.

Il Commissario Governativo Avv. Roberto Mantovano

L'INTERVISTA

"Sul furgone a 76 anni mio padre stroncato per aiutare la famiglia"

di ANDREA VIVALDI
FIRENZE

Quanto accaduto a mio padre è la rappresentazione di una società che oggi fa fatica. Di un lavoro precario, povero, in cui servirebbe dare più importanza alla sicurezza. Ma è stato anche il simbolo di un gesto di generosità, come quello di tanti nonni, da parte di chi vuole aiutare la propria famiglia. Nonostante l'età». Sono passati esattamente cinque mesi dalla morte di Massimo Mirabelli, colto a 76 anni da un malore mentre lavorava a Montecatini Terme. Lo scorso 10 aprile si era alzato all'alba, aveva guidato per un'ora un piccolo furgone carico di lenzuola da dover scaricare a un albergo. Ma poco più tardi, mentre iniziava a spostare e sollevare il carrello con la merce, si è sentito male. «Aveva ancora il desiderio di poter dare una mano», ricorda suo figlio, Federico, assessore al Comune di Livorno.

Assessore, perché suo padre lavorava ancora a quell'età?

«Era in pensione ormai da una decina di anni, ma per far fronte alle esigenze della famiglia aveva deciso di riprendere a lavorare. Un po' come accade oggi a tanti nonni che si occupano anche da molto anziani di figli e nipoti: davanti alle difficoltà si fanno carico di aspetti economici e organizzativi».

Suo padre era malato? «Nei giorni prima aveva fatto pure alcune visite di controllo: stava bene, non presentava nessuna criticità. Era in forma rispetto ad amici della sua generazione».

Cosa è accaduto? «Stava scaricando il materiale dal camion quando si è sentito male. Io l'ho trovato a terra, sotto il pannello di un cantiere edile. Quello era il suo primo giorno di lavoro dopo diversi mesi».

Se a settant'anni si deve tornare a lavoro, significa che siamo di fronte a un sistema che sta fallendo?

«Sicuramente un conto è lavorare a 20 o 40 anni, un altro è dopo i 65, anche se è il mestiere fatto per tutta una vita, come per mio padre, appartenuto a una generazione con senso del sacrificio. La nostra società oggi fatica. Il lavoro è diventato più povero. Serve renderlo più stabile e sicuro. Vanno aumentati i salari



FEDERICO MIRABELLI

e le pensioni, affinché non si sia costretti a lavorare a certe età, anche solo per aiutare. È necessario creare occasioni di lavoro che siano di qualità: una società più giusta, a cominciare dai redditi. E poi dobbiamo riuscire ad applicare e garantire le leggi sulla sicurezza: le persone devono essere sempre informate e formate. Occorre essere consapevoli che ogni lavoro presenta dei rischi. E tutti devono poterli prevenire».

© RIPRODUZIONE RISERVATA